

# LA BASSA ROMAGNA IN SEI PRIORITÀ

Grazie al lavoro di concertazione promosso dalla rappresentanza lughese di Confindustria, è stato messo a punto un documento che sottolinea le priorità da affrontare



Dopo l'incontro con i Sindaci della Bassa Romagna svoltosi il 31 gennaio scorso per iniziativa di Confindustria Ravenna, Distretto di Lugo, le Associazioni imprenditoriali AGCI, API, Ascom, CIA, CNA, Confagricoltura, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Coltivatori Diretti e Lega delle Cooperative che operano nel territorio della Bassa Romagna, hanno convenuto sulla necessità di elaborare e sottoscrivere linee strategiche e fondamentali finalizzate alla crescita economica volta ad assicurare una nuova e più avanzata fase di sviluppo per l'intero sistema territoriale della Bassa Romagna da attuarsi nei prossimi di 3/4 anni.

Ecco le priorità individuate.

1) Dotare il territorio di una moderna ed efficiente rete infrastrutturale viaria (E55, San Vitale, Adriatica, Selice, Naviglio) e ferroviaria (favorire il trasporto passeggeri sulla linea Bo-Ra, con l'obiettivo di attivare un sistema cadenzato che agevoli l'interscambio gomma-ferro, in quest'ottica un ruolo importante dovrebbero svolgerlo anche la Ra-Fe e la Granarolo-Lavezzola in particolare per il trasporto merci), secondo le linee tracciate dal PTCP della Provincia di Ravenna e recepite nel documento preliminare del P.S.C. definendo priorità e tempi.

In questo quadro si colloca lo sviluppo del Centro merci di Lugo in un sistema integrato con il Porto di Ravenna, l'interporto di Bologna e le strutture logistiche della Regione. Fondamentale per l'attrattività del territorio è un moderno sistema di reti informatiche e telematiche, pertanto è necessario collegare le aree oggi non ancora raggiunte dalla rete adsl ed eventualmente introdurre altre tecnologie come la fibra ottica ed il wire-less per far diventare veramente digitale la Bassa Romagna.

2) Il tessuto economico della Bassa Romagna è caratterizzato da una forte specializzazione produttiva, concentrata principalmente in settori tradizionali i quali sono maggiormente esposti alla concorrenza dei mercati globali, occorre pertanto favorire la competitività delle imprese promuovendo e sostenendo i processi di innovazione dell'intero apparato produttivo, di sostegno al trasferimento tecnologico e di promozione dell'economia della conoscenza, anche al fine di assicurare nuove opportunità di impiego alle generazioni più giovani. Se da un lato le aziende manifatturiere hanno la necessità di una programmazione che tenga conto, oltre che del territorio (con una riqualificazione delle zone produttive con aree

meglio strutturate e a costi competitivi), della forte globalizzazione dei concorrenti, dall'altro il sistema commerciale ed agricolo hanno la necessità di una programmazione più orientata ad una reale valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità. In ambito commerciale occorre realizzare uno sviluppo equilibrato che rivaluti il ruolo dei centri storici e dei loro mercati ambulanti creando un modello di città e di commercio vivo, come luogo concreto di socialità, di rapporti, di servizio e di dialogo tra operatori (commercio e artigianato di servizio) e consumatori, ma per fare questo occorre salvaguardare l'identità dei nostri centri e delle nostre frazioni. Ruolo di primaria importanza nell'economia della Bassa Ro-



## LE PROPOSTE DI CONFINDUSTRIA PER LO SVILUPPO DELL'AREA LUGHESE: BENE L'UNIONE DEI COMUNI, AVANTI CON LA CONCERTAZIONE

"L'impegno comune che si dovrà attuare richiede un impegno corale di tutte le forze, senza eccezione alcuna. In particolare, l'Unione dei Comuni, appena costituita, dovrà rappresentare un punto di riferimento per ogni soggetto economico e sociale, in quanto, per sostenere l'innovazione e la ricerca di soluzioni nuove, occorre che si ponga mano all'assetto organizzativo e funzionale della Pubblica Amministrazione, per renderla più efficiente e tempestiva".

Con queste parole il Vice Presidente di Confindustria con delega al Distretto di Lugo, Ettore Sansavini, ed il coordinatore operativo del Distretto di Lugo, Silvano Verlicchi, hanno introdotto l'incontro tra mondo imprenditoriale lughese ed i Sindaci presenti nell'Unione dei Comuni (cui si riferiscono le due foto di questo servizio).

La riunione si è svolta nel centro congressi di Villa Maria, presenti otto Sindaci ed il Presidente di Confindustria Ravenna, Giovanni Tampieri.

Confindustria ha illustrato in dieci punti le proposte "per costruire un futuro basato su una crescita equilibrata e sostenibile dal punto di vista ambientale e socialmente qualificata".

Ecco i dieci punti:

- 1) Creazione di un tavolo permanente di concertazione tra tutte le parti sociali
- 2) Nascita dello Sportello Unico per le autorizzazioni alle attività produttive
- 3) Realizzazione di aree per insediamenti imprenditoriali
- 4) Estensione dei collegamenti Internet a connessione veloce in tutto il territorio
- 5) Miglioramento della rete infrastrutturale e logistica
- 6) Liberalizzazione delle multiutilities, gas acqua rifiuti
- 7) Raccordo tra scuola, università, banche, assicurazioni, imprese, per percorsi di formazione che creino figure professionali di cui il mondo del lavoro lughese ha effettivamente necessità
- 8) Servizi sociali e sanitari: una rete fondata sul partenariato pubblico-privato
- 9) Sicurezza
- 10) Territorio socialmente responsabile verso una realtà sempre più multirazziale.

Dopo la presentazione dei dieci punti di Confindustria, è intervenuto il Presidente dell'Unione dei Comuni,

Raffaele Cortesi. "Innanzitutto – ha spiegato Cortesi – l'Unione non è una istituzione antitetica a Provincia e Regione, ma darà ai nove Comuni che l'hanno creata maggiore rappresentatività e sarà una opportunità di sviluppo. Da noi c'è una qualità imprenditoriale diversa rispetto al passato e dobbiamo essere uniti nell'obiettivo della crescita".

Cortesi condivide il metodo della concertazione: "Anche se vi arriviamo con un po' di ritardo rispetto ad altri territori, ora dobbiamo muoverci con molta decisione". Il Presidente dell'Unione ha anche aggiunto che lo Sportello Unico per le imprese "deve essere il primo passo" per il rilancio dello sviluppo, così come l'attivazione di uno sportello del centro ricerche Aster-Centuria Rit. Altre parole di condivisione sono venute per quanto riguarda la logistica, la viabilità, la sicurezza sociale.

"Sì" al metodo della concertazione anche da parte del Vice Presidente dell'Unione dei Comuni, Antonio Pezzi, per il quale "è importante sviluppare le infrastrutture e portarle a livello della crescita economica".

Nel dibattito sono intervenuti gli imprenditori Angelo Benedetti, che si è soffermato sull'importanza di far recuperare competitività a tutto il territorio, Elio Bagnari, per il quale "L'Unione dei Comuni è importante. Abbiamo bisogno di stabilità politica e rapidità nelle decisioni", e Luigi Emiliani, che ha sottolineato la necessità che imprese e mondo della scuola definiscano insieme programmi di formazione.

Il Professor Livio Tronconi, Direttore della Fondazione Villa Maria e Docente di Diritto amministrativo all'Università di Padova, ha posto l'attenzione sul ruolo delle Unioni dei Comuni in Italia.

Il Presidente di Confindustria Ravenna, Giovanni Tampieri, ha spiegato come l'iniziativa degli imprenditori lughesi sia in linea con la politica di presenza dell'Associazione nel territorio, sempre più vicina a dove operano gli imprenditori. "Una delle nostre richieste più pressanti – ha sottolineato – è quella di snellire ogni pratica burocratica. Oggi rapidità decisionale e certezza dei tempi, sono elementi irrinunciabili per lo sviluppo e la competitività".

In conclusione Verlicchi ha affermato che "l'Unione è una scelta coraggiosa, che merita di essere sostenuta. Ai nostri interlocutori chiediamo però scelte veloci".

magna è quello svolto dalle Imprese agricole e di trasformazione agro-alimentare.

È necessario promuovere il territorio romagnolo nel suo complesso, trattandolo come unico ed inscindibile contesto, valorizzando ogni sua area e le relative eccellenze e tipicità produttive. Va confermato l'impegno delle Amministrazioni locali a promuovere il carattere multifunzionale dell'azienda agricola, quale soggetto potenziale di animazione e cura dello spazio rurale e di servizio al territorio.

Per il sistema produttivo della Bassa Romagna il tema dell'accesso al credito rimane un tema di grande rilevanza. Va quindi mantenuto l'impegno delle istituzioni, della Camera di Commercio e delle Associazioni d'impresa a sostegno della qualificazione delle attività sviluppate dalle Cooperative di Garanzia e dai Consorzi Fidi. È inoltre indispensabile il contributo diretto che le Aziende di credito e le Fondazioni bancarie locali possono dare nella creazione e nello sviluppo di nuovi servizi volti a sostenere l'impresa.

3) È fondamentale promuovere la Bassa Romagna tra i territori socialmente responsabili, valorizzando le eccellenze sociali, economiche, imprenditoriali, culturali e paesaggistiche, orientando la crescita economica nella direzione di uno sviluppo ambientale sostenibile, in cui abbiano un ruolo centrale i valori del lavoro e la sua sicurezza e della competitività secondo le linee indicate nel PSC. Occorre continuare ad avere una efficiente rete di servizi sociali e sanitari, creando un sistema fondato sul partenariato pubblico-privato, che sappia bene interpretare i "bisogni" delle comunità fornendo risposte sempre più adeguate ai cambiamenti in atto nella nostra società (invecchiamento della popolazione, domanda di servizi sociali e sanitari sempre più avanzati).

4) Il tema dell'energia, dal risparmio energetico all'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili rappresenta una priorità assoluta per uno sviluppo sostenibile e per i costi che gravano in modo sempre più pesante per i cittadini e per il sistema delle imprese.

5) È indispensabile realizzare progetti specifici per la definizione di un marchio d'area che sintetizzi valori e caratteristiche identitarie della Bassa Romagna in una logica attrattiva. È necessario puntare al coordinamento di tutte le iniziative di promozione del territorio con l'obiettivo di addivenire ad un soggetto unico gestore e con la opportuna valorizzazione del nostro Portale territoriale "www.labassaromagna.it".

6) L'Unione dei Comuni dovrà finalmente rendere operativo il processo di deburocratizzazione", uniformare e snellire la miriade di procedure e regolamenti in vigore, realizzare un effettivo coordinamento di programmazione, promozione e sviluppo del territorio garantendo la certezza dei tempi. Questo nuovo soggetto istituzionale deve essere capace di garantire, sotto il profilo della sicurezza pubblica, il controllo del territorio che dovrà essere effettuato in modo coordinato tra tutte le forze di pubblica sicurezza poste.

La realizzazione delle linee strategiche prioritarie sopra citate richiedono l'impegno, il sostegno e la collaborazione reciproca tra tutte le componenti istituzionali, sociali ed economiche che hanno portato il loro decisivo contributo alla formulazione di questo importante Patto, considerando la Bassa Romagna quale elemento integrato di una rete territoriale di livello non solo provinciale ma regionale.

Si dovranno quindi definire gli impegni e le responsabilità del mondo imprenditoriale, dei rappresentanti della società e delle istituzioni, in un accordo di programma ove siano condivisi gli obiettivi le risorse e le azioni che coerentemente e responsabilmente saranno avviate nel prossimo futuro.

A tale riguardo si ritiene necessario istituire un apposito Tavolo di Concertazione composto dai vari soggetti coinvolti che, attraverso incontri a carattere periodico, realizzi un sistematico monitoraggio sul grado di attuazione degli obiettivi contenuti nel documento denominato Patto di Sviluppo della Bassa Romagna predisposto dall'insieme delle Associazioni rappresentative dell'imprenditorialità locale.

**F**

**Il Distretto lughese comprende i dieci Comuni della Bassa Romagna: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santerno. Confindustria Ravenna è dotata di una struttura operativa intesa come esecutivo, composto da imprenditori, impegnati nelle varie materie di politica economica istituzionale e rapporti associativi (in ordine alfabetico):**

- MAURIZIO DELLA CUNA  
(Rappresentante imprenditori lughesi)
- SILVANO VERLICCHI  
(Coordinatore Operativo per il Distretto lughese)
- ELIO BAGNARI
- ANGELO BENEDETTI
- LUIGI EMILIANI
- DOMENICO GATTELLI
- MASSIMO GEMINIANI
- GIAMBATTISTA MAZZOTTI
- MASSIMO MELANDRI
- ETTORE SANSAVINI
- STEFANO ZAVAGLIA